

Gazzetta del Sud 16 Aprile 2011

Traffico internazionale di droga, in manette altre 5 persone

ROCCELLA. Sono ben cinque, tra cui due fratelli di Africo legati alla cosca Morabito, riconducibile al noto boss Giuseppe Morabito, alias "Tiradritto", e un pericoloso criminale serbo, i destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip distrettuale di Reggio Calabria, Filippo Leonardo e notificata dai militari del Gico della Guardia di Finanza di Catanzaro, in collaborazione con i finanzieri dello Scico di Roma. I provvedimenti restrittivi notificati dalle "fiamme gialle" fanno parte della cosiddetta "fase 2" della vasta operazione anticrimine contro il narcotraffico, nota col nome di "Imelda". Un mega blitz scattato a metà marzo, che aveva già portato all'arresto di 31 persone e al sequestro di beni per oltre cinque milioni di euro.

In questa seconda tranche dell'operazione "Imelda", l'ordinanza di custodia cautelare in carcere ha raggiunto i fratelli di Africo Domenico e Giovanni Morabito, di 54 e 42 anni, il serbo Milosav Ruzic, alias "Zoran", di 52 anni, e i perugini, originari di Città di Castello, Giuseppe Fiorucci, di 50 anni, e Ivo Mearelli, di 67 anni. Secondo quanto scrive il gip, il ruolo primario dell'organizzazione criminale sarebbe stato svolto, in tema di promotori del grosso traffico di droga (eroina, cocaina e hascisc), dai fratelli Morabito e dal serbo Ruzic.

Trentuno ordini di arresto, sequestro di armi, munizioni e droga: il 10 marzo scorso era stato questo il bilancio dell'operazione "Imelda" compiuta dalla Guardia di Finanza e coordinata dalla Dda di Reggio Calabria. Nel corso delle indagini erano stati sequestrati pure diversi chilogrammi di cocaina. Secondo gli inquirenti, l'organizzazione gestiva un traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini, iniziate nel 2006, comunque, era emersa un'alleanza tra alcune importanti cosche di San Luca e un clan della Piana di Gioia Tauro. Gli investigatori delle Fiamme Gialle avevano individuato i canali di approvvigionamento della droga che dal Sudamerica arrivava nei Paesi del nord dell'Europa per poi essere spacciata in Italia. Gli investigatori avevano sequestrato ben 23 kg di droga. Cinque delle 31 persone destinatarie dell'ordinanza di custodia cautelare erano state arrestate nella zona di Duisburg, in Germania, dove a Ferragosto del 2007, davanti al ristorante italiano "Da Bruno", era stata compiuta la strage nella quale erano state uccise sei persone nell'ambito della cruenta faida di San Luca tra i Pelle-Vottari ed i Nirta-Strangio. Secondo gli investigatori, era attorno al potente broker, originario di San Luca, Bruno Pizzata, di 52 anni, che ruotava tutto il business miliardario del narcotraffico. Personaggio legato a doppio filo alle cosche della Locride,

Pizzata, finito anch'egli nelle maglie dell'operazione "Imelda", ha sempre preferito selezionare personalmente i "picciotti" a cui affidare i compiti operativi.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS